

**ATLETICA.** Martedì nei 110 ostacoli è crollato un primato storico, stabilito ben 26 anni fa

# Gli Ottoz e i record, affari di famiglia. Così Laurent ha sconfitto Eddy

Dopo diversi tentativi, Laurent Ottoz ha stabilito martedì a Berlino il nuovo record italiano dei 110 ostacoli. Il padre Eddy, che deteneva il record dai Giochi del 1968, è stato il più felice: «Adesso finalmente si sbloccherà».



Laurent Ottoz con il padre Eddy

MARCO VENTIMIGLIA

■ Ci sono avvenimenti che si aspettano per anni, sicuri del come, ma non del quando. È soltanto questione di tempo - ci si dice -, e basta pensare a quel che sicuramente sarà per riscuotere in anticipo emozioni future. Eppure, quelle stesse cose che devono comunque accadere, nel momento in cui si materializzano possono mostrarsi misteriosamente diverse.

«Laurent vuole a tutti i costi quel record, il resto non conta». «Laurent potrebbe rendere di più in un'altra specialità, ma fino a che non fa il record non se ne parla». «Laurent vale il record, però c'è qualcosa che lo blocca». Laurent Ottoz e il record italiano dei 110

ostacoli: in questi anni d'atletica è diventato un piccolo ed ossessivo refrain. Colpa di quel nome che da 26 anni segnalava il legittimo proprietario del primato: Eddy Ottoz, 13'46, medaglia di bronzo nel 1968 alle Olimpiadi di Città del Messico. Dal padre al figlio dunque, su questo non c'erano dubbi, tanto più che era proprio il padre ad allenare il figlio. E in attesa di un momento che non arrivava mai, tutti a chiedersi che cosa avrebbe provato Laurent nell'istante fatidico, se per lui sarebbe stata una liberazione o cos'altro. Infine, alle 19.15 di martedì il sogno di Laurent si è finalmente concretizzato sulla pista dello stadio Olimpico di Berlino. E mentre un'atleta cubana ha

detto «13'42» a Laurent, mentre questo ragazzo di Aosta dal fisico armonioso si è guardato intorno stupito, mentre la notizia ha cambiato le pagine sportive dei quotidiani, mentre è accaduto tutto questo noi abbiamo scoperto d'essere ingannati: il sogno non era di Laurent, era di Eddy.

Intorno alle 19.30 di martedì Eddy Ottoz viaggiava sull'Autostrada del Sole, pendolare tra il Lazio e la sua Val d'Aosta. Sulla stessa macchina c'era Sergio Liani, pure lui ex ostacolista, tante volte compagno di Ottoz senior in maglia azzurra. Forse, fra un autogrill e l'altro, Eddy e Sergio stavano parlando di quanto accaduto domenica, dopo una delle più sfortunate gare di Laurent. Quel pomeriggio Ottoz junior se ne stava abbandonato all'ombra, sbracciato sopra un tavolo a ridosso di un muro. Si era da poco fermato al primo ostacolo dei 110 durante il meeting di Rieti, ingannato da un'altra falsa partenza. «Ma vi rendete conto? - inveiva di fronte ad un piccolo auditorio -. Io ero lì, pronto a fare il record, la più bella gara della mia vita, ed invece per un maledetto giudice che non ha visto la "falsa" non sono riuscito neanche a correre!». Di fronte allo sconcerto del figlio, l'estroverso Eddy aveva reagito al solito modo, con un diluvio di parole. Eh, sì, perché consolatori o affermativi che siano, i discorsi di Ottoz senior sono sempre strutturati nella stessa

maniera tonnenziale. Un frenetico rincorrersi di frasi in cui può trovar posto tanto una citazione di Kant che una colorita imprecazione. Quella volta a Rieti, però, era stato diverso. Voltate le spalle a Laurent, puntati gli occhi su Sergio e il cronista, l'espressione di Eddy si era fatta dubbiosa. «Una maledizione. Questo record è ormai diventato una maledizione...».

Alle 19.30 di martedì un telefono cellulare ha squillato all'interno dell'automobile. Una qualsiasi voce ha comunicato al conducente che era fatta, che dopo il nome di Eddy c'è ora quello di Laurent. Ottoz senior è riuscito pure questa volta a dire qualcosa, a fornire spiegazioni. «Adesso mio figlio si

sbloccherà - ha affermato convinto -. Lui valeva il primato già da tempo, lo avrebbe potuto fare agli Europei di Helsinki, però era ormai diventato un problema psicologico. Io, comunque, ho provato una grande gioia e un grande sollievo; ormai questa rincorsa al mio record cominciava a diventare una cosa un po' pesante anche per me».

Eddy parlava, mentre molti chilometri più a Nord, invece, Laurent continuava a non capire, a cercare inutilmente di addentare una preda che pure aveva inseguito per un'intera vita agonistica. Avrà forse capito più tardi, Laurent, nel mezzo della notte. Il vero cacciatore era suo padre.

Lo sciatore azzurro, dopo aver anticipato il rientro in Italia da San Carlos de Bariloche (Argentina) a causa di una forte influenza si allenava da oggi allo Stelvio per poco meno di una settimana. Tomba è come al solito - accompagnato dai tecnici Thoeni e Roda e dal medico Giorgio D'Urbano.

## Alberto Tomba ritorna ad allenarsi

Lo sciatore azzurro, dopo aver anticipato il rientro in Italia da San Carlos de Bariloche (Argentina) a causa di una forte influenza si allenava da oggi allo Stelvio per poco meno di una settimana. Tomba è come al solito - accompagnato dai tecnici Thoeni e Roda e dal medico Giorgio D'Urbano.

## F1, Gp del Belgio Lunedì l'appello di Schumacher

Il comitato di appello della Fia si riunirà il 5 settembre prossimo per esaminare l'appello presentato dalla scuderia Benetton contro la decisione della Commissione sportiva del Gran Premio del Belgio, che ha escluso la vettura numero 5 del tedesco Michael Schumacher.

## Ciclismo & record Indurain cerca il primato dell'ora

Lo spagnolo Miguel Indurain tenterà domani alle 15 (e non alle 18 come preannunciato) sul circuito di Bordeaux di battere il record dell'ora detenuto dallo scozzese Obree.

## Bugno aspetta le controanalisi Martini resta ct

Le controanalisi riguardanti Gianni Bugno, trovato positivo (caffaina) in occasione della Coppa Agostoni verranno eseguite venerdì mattina nel centro di medicina sportiva di Roma. Intanto è ufficiale: Alfredo Martini resterà commissario tecnico della Nazionale di ciclismo.

**MONDIALI NUOTO.** Sono le stelle annunciate della manifestazione. Ieri l'inaugurazione, da oggi in piscina

# Popov, Egerszegi e Van Almsick, impossibile non crederci

■ ROMA. «Il nuoto ha soprattutto un grosso problema - teorizzava qualche tempo fa un addetto ai lavori -, i suoi campioni sono dei semiconosciuti». Bah, le solite esagerazioni... Come si può negare la popolarità del russo Popov? Chi potrebbe obiettare sulla celebrità della tedesca Van Almsick o dell'ungherese Egerszegi? In quanti non conoscono... In quanti non conoscono... In quanti... Oddio, stai a vedere che in fondo il nostro amico non esagerava poi tanto.

Popov, Van Almsick e Egerszegi: rigiratale come volete, ma rischiano di essere soltanto queste tre le stelle dei campionati mondiali di nuoto che prendono il via oggi nel complesso romano del Foro Italico. Decisamente un po' poco, e non soltanto a paragone con il dorato mondo del calcio. Di notorietà assai maggiore, infatti, godono i campioni dell'altra disciplina principe delle Olimpiadi, l'atletica leggera. E se è vero che le caratteristiche tecniche del nuoto rendono impossibile agli atleti programmare più di un paio di grandi apparizioni all'anno, è anche vero che nel mondo acquatico manca un valido circuito internazionale di

meeting (la World Cup non è certo all'altezza) in grado di attirare l'attenzione delle televisioni, presupposto indispensabile per catturare l'interesse.

**Il più veloce.** Alexander Popov è indiscutibilmente il più grande talento in circolazione nel nuoto maschile, un prestigio accresciuto anche dalla specialità d'elezione di questo russo alto quasi due metri, i 100 stile libero, vale a dire la più classica fra le distanze della piscina, 48'21: sono questi i numeri che danno l'idea della grandezza agonistica di Popov, si tratta delle quattro cifre comparse sabato 18 giugno nella piscina di Montecatini ad indicare il nuovo record mondiale dei 100 sl. Ma Popov non è certo uomo da una sola gara. Nei prossimi mondiali, fra prove individuali e staffette il russo punterà a salire almeno quattro volte sul podio. Accompagnando probabilmente il tutto con quelle spregiudicate dichiarazioni che lo hanno reso personaggio anche fuori dalla vasca.

Che Popov non ami le affermazioni diplomatiche lo si è capito quest'inverno, in occasione di una sua conferenza stampa romana. «Quando mi dicono - dichiarò -

che la Russia fa schifo non me la prendo. D'altronde hanno ragione». Non meno «di rottura» fu il suo parere sull'eventuale introduzione nel nuoto dei controlli antidoping a sorpresa: «Che cosa succederebbe? Semplice, molti atleti vorrebbero "qualificarsi". La filosofia agonistica di Popov è invece di un feroce pragmatismo: «Ai mondiali di Roma voglio vincere ogni cosa. In testa ho un chiodo fisso: stabilire nuovi record».

**Brave e belle.** Nel caso di Kristina Egerszegi e Franziska Van Almsick la celebrità sportiva si interseca con il fascino femminile. Le due attirano eguali attenzioni dentro la piscina e durante le premiazioni, anche se le similitudini finiscono qui. Kristina, ventenne di Budapest, eccelle da anni nel dorso e nei misti, specialità nelle quali è già riuscita a collezionare un numero impressionante di titoli olimpici, mondiali ed europei grazie alla sua straordinaria «scorrevolezza» in acqua. La più giovane Franziska, sedicenne di Berlino, è esplosa invece nella passata stagione, conquistando addirittura sei medaglie d'oro durante gli Europei di Sheffield. Nata nell'allora Ddr e specialista dello stile libero, la tedesca ha nella eccezionale scioltezza articolare il suo punto di forza.

Differenti nelle attitudini agonistiche, le due sono diverse anche nella bellezza. Più appariscente la Van Almsick, più magnetica l'Egerszegi. La prima - a dirlo tutta - non è che abbia ottenuto in una sua recente apparizione italiana. Non tanto per il look, in stile «grunge» come molti altri suoi coetanei, quanto per una infelice dichiarazione: «Credo - affermò - che il problema di Van Almsick è che il problema più grosso della Germania siano gli stranieri». Eccessi di gioventù o una precoce xenofobia? La domanda non sembra comunque tormentante, in connessioni di Franziska, i quali l'hanno già proclamata l'atleta più popolare del Paese davanti ad una certa Steffi Graf. Assai meno «effervescente» è Kristina Egerszegi, più propensa a parlare dei suoi estenuanti allenamenti che non della propria vita al di fuori della vasca. Eppure, Kristina ha proprio nel «privato» l'arma in più per conquistare le simpatie del pubblico romano. Con i soldi (non moltissimi) guadagnati nel corso della sua eccezionale carriera ha

aperto una pizzeria nel centro di Budapest.

**Gli altri.** Ritorniamo alla provocazione di partenza: è possibile che i mondiali romani si condensino in tre soli nomi? Di sicuro a stupire in piscina non saranno soltanto Popov, Egerszegi e Van Almsick. Però il problema è un altro: una volta usciti dall'acqua gli altri campioni sembrano destinati all'anonimato. Prendiamo il caso dell'australiano Kieren Perkins, autore pochi giorni fa di uno straordinario record mondiale dei 1500 stile libero. Costui non è certo un nome nuovo del nuoto (è stato olimpionico a Barcellona '92), eppure non ha mai suscitato un particolare interesse negli sponsor e nei media. C'è poi il caso limite delle atlete cinesi, che a Roma potrebbero addirittura fare man bassa di medaglie. Ebbene chi scrive, come molti altri giornalisti, non si azzarda a scrivere un solo nome senza preventiva consultazione di un annuario. Eh, sì, se una Le Jency o una He Chihong dovesse arrivare davanti alle celebrate Franziska o Kristina sarebbe proprio un bello scompiglio. Soprattutto per chi guadagna bei soldi con l'acqua... □ M.V.

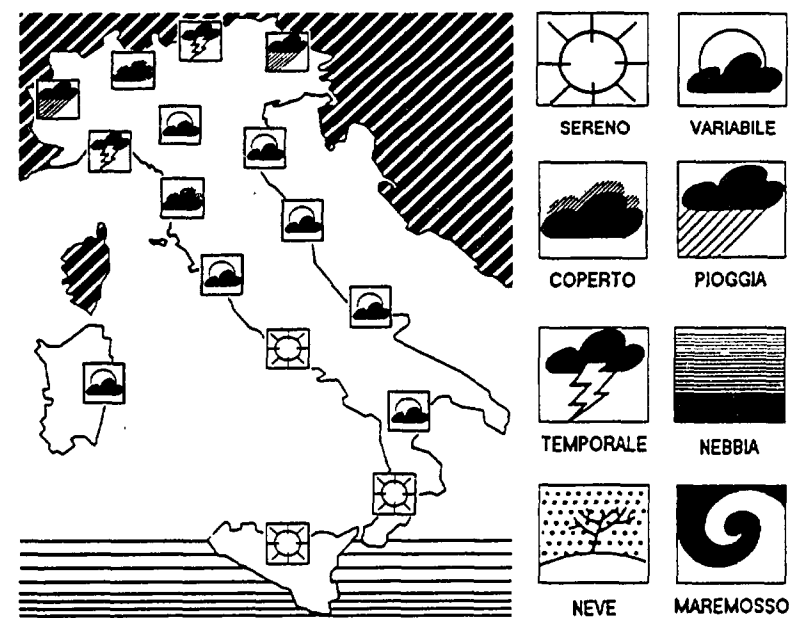
## Pallanuoto donne Comincia la corsa all'oro



Un successo a metà, la cerimonia d'apertura dei campionati del mondo di nuoto. Sullo stadio, infatti, meno gente del previsto, il tutto esaurito c'è stato soltanto a parole e nemmeno la presenza sicura di Claudio Baglioni è riuscita a catturare l'attenzione della gente di Roma. Eppure la serata era una di quelle particolari: l'incasso dei biglietti venduti è andato all'Ascod (Associazione sportiva contro la droga). Lo spettacolo? Quello c'è stato ed è stato anche bello, il momento clou - come previsto - l'esibizione di Claudio Baglioni ma anche gli atleti brasiliani, tedeschi e italiani che si sono «stuzzicati» a suon di tifo. Intanto stamattina iniziano per davvero le competizioni. Prima la staffetta preliminare dei tuffi (pedana da 10 metri) e quella della pallanuoto femminile. La nazionale italiana se la vedrà contro la Nuova Zelanda (ore 15.30 Piscina dello stadio del Marmi). E nel clan azzurro c'è un nemmeno troppo velato senso di ottimismo.

**L'obiettivo delle azzurre è il podio. «E magari la medaglia d'oro...».** Lily Allucci, la capitana azzurra sogna ad occhi aperti. «La nostra è una squadra tutta cuore e carattere e anche se le nostre avversarie sono più forti (fisicamente di noi) potremo raggiungere degli obiettivi importanti. Noi ci crediamo».

## CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** al nord e sulla Toscana cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con progre e temporali in particolare sul settore nord-occidentale dove, dalla tarda serata si avrà un peggioramento consistente delle condizioni atmosferiche ed i temporali assumeranno carattere di forte intensità. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali si prevede un graduale aumento della nuvolosità a cui seguiranno delle piogge e qualche temporale, soprattutto sulle zone interne e su quelle montuose. Al sud cielo sereno o poco nuvoloso.

**TEMPERATURA:** pressoché stazionaria al nord. In aumento le minime al centro ed al sud. In lieve diminuzione le massime sulle regioni centrali.

**VENTI:** moderati da sud tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e lungo i versanti tirrenici. Deboli da sud-est sulle altre regioni in progressiva intensificazione.

**MARI:** mossi con rapido aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, sul Tirreno centro-settentrionale e sul Mare di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Boiano	18 24	L'Aquila	15 30
Verona	19 29	Roma Urbe	20 33
Trieste	20 28	Roma Fiumic	21 31
Venezia	21 28	Campobasso	21 32
Milano	18 26	Bari	18 33
Torino	19 21	Napoli	21 33
Cuneo	17 23	Potenza	19 32
Genova	20 28	S. M. Leuca	23 29
Bologna	22 21	Reggio C	23 30
Firenze	20 25	Messina	24 30
Pisa	21 22	Palermo	23 31
Ancona	21 32	Catania	19 31
Perugia	21 31	Alghero	18 33
Pescara	19 33	Cagliari	25 32

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	11 19	Londra	14 21
Atene	24 33	Madrid	16 33
Berlino	11 19	Mosca	10 19
Bruxelles	9 20	Nizza	21 28
Copenaghen	7 19	Parigi	11 24
Ginevra	17 25	Stoccolma	6 16
Helsinki	6 16	Varsavia	11 20
Lisbona	20 26	Vienna	16 23

**l'Unità**

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 15835800 intestato all'Arca SpA, Via dei Due Macelli, 25 1300187 Roma oppure presso le Federazioni del Pd.

Tariffe pubblicitarie

A mod. 1 mm 45 x 80

Commerciale f. 430.000 - Commerciale festivo L. 750.000

Fine settimana 14 pagina f. 4.100.000

Fine settimana 14 pagina festiva L. 2.800.000

Manchette di testata L. 2.200.000 - Reduzioni L. 750.000

Finanz. Locali - Concess. - Ass. Appalti - Feriali L. 650.000

Finanz. L. 720.000 - A. Parole - Sociologie L. 6.800

Partecip. Lutto L. 9.000 - Economia L. 1.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STEREO S.p.A.

Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 8628746/284888/1

Bologna 40131 - Via de' Carracci 13 - Tel. 051 6447161

Roma 00198 - Via A. Corelli 11 - Tel. 06 8550091/5760062

Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 35 - Tel. 081 5721814

Concessionaria per la pubblicità locale

SPI - Roma via Boezio 6 tel. 06 5781

SPI - Milano Via F.lli 52 tel. 02 6769258/6769127

SPI - Bologna V.le E. Mattei 106 tel. 051 6638907

SPI - Firenze V.le Giovanni Italia 17 tel. 055 2343100

Stampa in loco simile

Teletampa Centro Italia - Urbino (Ap) - via Colle Marzani 6 - 83

SABO - Bologna - Via dell'Indipendenza 1

IPM Industria Poligrafica - Padova - Dugnano 51 - S. Stalio di Giove 117

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma